



Periodici) semestrale per Soci e Amici - Autonz. Trib. Montepulciano n.235 del 5.11.90 - Sped. abbon.postale 50% Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga - N. 12 Anno VII - Giugno 1997

IL VOLONTARIATO È IMPORTANTE



Suor Centro Manos Amigas

Guatemala, 23 Aprile 1997

Il 23 Gennaio per la seconda volta torno in Guatemala. Ho lasciato la mia famiglia con la solita tristezza che provo quando mi allontano, ma con la consapevolezza che un'altra famiglia più grande, più bisognosa e ugualmente amata, mi stava aspettando. Non è facile arrivare in questa parte del mondo che forse la maggior parte di noi ignora o comunque pensa che sia troppo lontana dalla nostra per poterci vedere, sentire, comunicare. Credo che nulla sia troppo lontano e impossibile se si ha il desiderio di cercare e scoprire. Certo, si deve smettere di correre solo per affannarsi. Bisogna dimenticare tutte le futilità per avvicinarsi spiritualmente a loro. Noi viviamo in un mondo diverso, ma chi dice che il nostro sia il migliore?

Le cose semplici sono le più vere e purtroppo, molto spesso, ci vuole una vita per impararle.

Vivendo in Guatemala con questa gente, sperimento l'impatto con quest'altra verità: l'unica necessità è quella di scoprire e comprendere ciò che ti circonda. Di fronte alla grandissima povertà di questo

paese e alle persone umili che mi guardano devo essere naturale e vera. Ogni azione, ogni pensiero e sentimento assumono un significato nuovo e ogni momento di ogni giorno lo devo osservare con occhi diversi. Raggiungo il Centro una domenica mattina piena di sole, sono, agitata e mi sento strana.

Sono momenti particolari quelli che vivo al mio arrivo: ansia, paura, emozione si confondono con la pace inferiore che piano piano mi invade. Sono sufficienti gli abbracci delle prime mamme e bambini che incontro perché i battiti del mio cuore si placano un poco. In meno di un'ora vengo a conoscenza di tutte le novità accadute durante la mia assenza, novità che assumeranno diversi e innumerevoli significati quando altri arriveranno a farmi il loro resoconto personale. Ho imparato ad amarli ma anche a conoscerli bene, devo essere prudente e cauta di fronte alle loro mille fantasie.

Trascorrono lenti e con fatica i primi giorni. Il lunedì mattina mentre guardo tutti i bimbi salire sul mitico bus per raggiungere la scuola improvvisamente ritrovo il senso di appartenenza a questo mondo, dal quale non mi sembra di essere mai partita. Finalmente posso dire di essere arrivata in Guatemala; questo paese meraviglioso e al tempo stesso ricco di contraddizioni incredibili mi ha nuovamente catturata. È un mondo folle in preda alla confusione più totale, lacerato da conflitti tra credenze opposte e dalle forme più svariate di crudeltà, diverso dal nostro ma solo nelle apparenze. Pochi rimarrebbero indifferenti a tutto quello che accade qui e nessuno sarebbe deluso nel vedere quello che il

"Centro Manos Amigas" sta realizzando. Il Centro è una realtà guatemalteca nata grazie alla vostra generosità; infonde speranza e soprattutto regala l'opportunità di una rivincita in un paese dove nulla sembra avere un ordine e una particolare dedizione per la vita. A dimostrazione di quanto appena detto vi racconto un episodio accaduto pochi giorni fa. Dionicia, madre di due bambini e incinta al nono mese, viene visitata dalla nostra dottoressa del Centro Manos Amigas. Le sue condizioni sono molto critiche, il periodo di gestazione è già terminato, la sua pressione è molto alta e il battito cardiaco del nascituro troppo debole. Ci vuole un ospedale e forse una sala operatoria. La porto con urgenza all'ospedale di Antigua nonostante le sue proteste. Non avverte nessun sintomo, dice che è presto, senza rendersi conto che anche un giorno di attesa potrebbe essere fatale sia per lei che per la sua creatura. La visitano mentre io aspetto al di là della tenda. Ovviamente la ricoverano perché deve partorire il più presto possibile: da sola o con il cesareo. Io sono agitata per lei e quando mi dice che deve andare al mercato per finire di vendere la frutta già tagliata, altrimenti si deteriora, io non ci posso credere. "Dionicia, come puoi pensare al mango, alla pina e alla sandia in un momento così"? Le domando. "Senor, è un peccato, mucho dinero que pierdo" è la sua breve e disarmante risposta. Questo intendendo quando parlo di poca cura e valore per la vita. Poco conta se non la

sopravvivenza. E lo stesso accade se ti maltrattano, se ti privano di qualsiasi valore trattandoti come un essere senza sentimenti. Non puoi fare nulla se non ricominciare con la sola compagnia della tua paura che difficilmente ti abbandonerà. La maggior parte delle mamme che arrivano al Centro si trovano in queste condizioni, sono cariche di un passato fatto di sacrifici, sofferenze, abbandoni e



stanno scappando da situazioni disastrose. Ragazze madri, più bimbe che madri, fragili ma anche disposte a fare di tutto per lottare per la propria esistenza e per sconfiggere quello che da tutta la vita le sta tormentando: le violenze, i soprusi e le ingiustizie. Sono timorose e sono sole insieme ai loro figli. Noi insegnarne loro a mettersi in discussione per potersi dare un'altra possibilità di vita. Il primo passo è quello di aiutarle a liberarsi dalla paura e stimolarle a creare e a credere in un cammino nuovo. Desiderano un rifugio in cui trovare un po' di pace e dove finalmente potersi dedicare a loro stesse e alle loro creature. Non è un compito facile, si procede con fatica, si soffre e si paga per tutto il male che è stato fatto. Dopo questa esperienza al Centro mi rendo ancora più conto di quanto sia importante che queste famiglie incomplete possano contare sul nostro prezioso aiuto. Lontano da qui, per la gravità e precarietà delle condizioni in cui si trovano, avrebbero poche possibilità di farcela. Con noi sono protette, curate, educate e soprattutto possono trascorrere mesi o anni di vita veramente costruttivi, con la certezza di una costante e totale dedizione. Da parte nostra il lavoro che ci aspetta è ancora tanto, i sacrifici pure ma il Centro ha camminato e sta felicemente crescendo. Grazie a voi e grazie a Suor Marcella.

Mancano pochi giorni alla mia partenza per l'Italia. So che il ritorno sarà ancora più difficile dell'andata.

Federica

Grazie anche a te Federica, e parti serena perché è la conclusione di una tappa molto positiva e presupposto per un futuro sempre più impegnato e proficuo. Ciascuno di noi ha una funzione in questo "organismo" che sta crescendo e tu sei arrivata al momento giusto e con le potenzialità giuste per aiutarlo a crescere. L'ho constatato l'anno passato, l'ho potuto verificare quest'anno vivendo due lunghi periodi in Guatemala durante la tua permanenza al Centro. La tua presenza è stata provvidenziale, ora confido nella tua perseveranza.

Suor Marcella

RICORDO A TUTTI CHE IL CENTRO "MANOS AMIGAS" E UN VILLAGGIO DI ACCOGLIENZA PER MADRI ABBANDONATE O VEDOVE ED HANNO ASSOLUTA PRECEDENZA LE PIÙ' POVERE CON BAMBINI DENUTRITI.

appadrinare un bambino con lire 1.000 significa partecipare al suo sostentamento e significa anche salvargli la vita perché lo aiutiamo nei momenti di maggiore difficoltà.



Il continuo avvicendamento è molto positivo:

significa che la madre ha superato le problematiche che la portarono al Centro di Accoglienza ed ha potuto ricostruirsi una vita affettiva e/o economica per sé e i propri figli, Quando una va un'altra viene, cambiano le persone ma non gli obiettivi ed i risultati si moltiplicano.

Suor Marcella con Chris e una bambina denutrita individuata nell'ambulatorio medico da noi aperto il 1 Aprile 1997 nella Parrocchia di Chimaltenango

DA OSSAGO A CERRO AL LAMBRO

Il messaggio di Lorenzo Granata non solo è fortemente sentito a Ossago Lodigiano ma si sta diffondendo anche nei paesi vicini. Quest'anno una ottima risposta è venuta da Cerro al Lambro contagiato dall'Amore di Lorenzo per i bambini poveri e abbandonati che vengono a cercare aiuto e protezione nel nostro villaggio guatemalteco chiamato "Centro Manos Amigas". Man mano che crescono gli aiuti, i padrini e le madrine, cresce il numero dei beneficiari, crescita dovuta ad una risposta di amore che ci auguriamo ci sostenga nel tempo viste le innumerevoli necessità di aiuto che esi



stono.

L'Associazione Mani Amiche, e in prima persona suor Marcella, propone un viaggio organizzato in Guatemala per il prossimo mese di Gennaio e invita giovani e meno giovani a fare un' esperienza di volontariato anche in Guatemala.

ANDREA VIVE

In una fredda notte di dicembre ci ha lasciati il nostro amico Andrea, è morto in un incidente stradale. In un attimo la morte si è portata via il suo sorriso, i suoi sogni, le sue aspirazioni: aveva 17 anni. Siamo rimasti tutti sgomenti, increduli, addolorati, ci siamo chiesti: perché? Un perché senza risposta, perché anche la morte è un mistero.

Ci è venuta in aiuto la nostra fede e il Cristo a cui ci aggrappiamo specialmente nei momenti più bui. Andrea ha lasciato un vuoto fisico ma vive sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri, quindi oltre a rivolgere a lui le nostre preghiere volevamo che restasse di lui un ricordo vivo. Come? Con la solidarietà e rinunciando al nostro superfluo per aiutare i bambini e i ragazzi che non hanno nemmeno l'indispensabile per vivere: il cibo, le medicine, l'istruzione. Ci siamo avvicinati alla famiglia di Andrea, ad una famiglia che porta nel cuore i segni di un dolore immenso e di una disperazione profonda. Ad Alfiero, Anna e Mirko abbiamo spiegato la nostra iniziativa e l'opera di Suor Marcella e da loro abbiamo avuto pieno appoggio per far rivivere non solo nel ricordo, ma con fatti concreti e significativi, il loro Andrea. Prima di tutto con un'opera di sensibilizzazione e divulgazione, abbiamo spiegato cosa fosse l'Asso-



sono costret-

te a vivere. Abbiamo raccolto per l'Associazione Mani Amiche una certa somma di denaro con la quale Suor Marcella realizzerà un'opera in muratura in memoria di Andrea per i bambini guatemaltechi ospiti del villaggio Manos Amigas in Guatemala.

E' stato commovente l'amore e la partecipazione della gente a questa iniziativa e il loro impegno nel voler aiutare alcuni bambini con le adozioni a distanza. Siamo sicuri che la morte di Andrea potrà dare la vita a tanti bambini bisognosi; questa è la consolazione che anima oggi i nostri cuori, con essa la serenità e il sollievo della sua famiglia e il ricordo di quei bellissimi "Occhi di Cielo".

Gli amici di Andrea

ALLE MAMME DEL CENTRO MANOS AMIGAS

Carissime mamme del Centro "Manos Amigas" siamo un gruppo di ragazze e ragazzi di svariata età che ha avuto la fortuna di crescere con tutto il necessario e forse con il superfluo per vivere. Abbiamo avuto l'opportunità di ricevere un'istruzione per poter fronteggiare l'ignoranza che oggi, purtroppo, sommerge il nostro mondo; abbiamo avuto cibo e vestiario per crescere sani e ai tempi con la moda in modo da evitare ogni forma di presa in giro dai nostri coetanei che della vita non hanno capito nulla. Fortunatamente, però, abbiamo tutti il cuore aperto al nostro prossimo specialmente se bisognoso o se vede coinvolto un bambino.

Siamo coscienti che le nostre sono poche rinunce al superfluo, ma giungono a voi cariche di affetto e gratitudine per l'insegnamento di semplicità e umiltà che ci date nell'accettare i doni che il nostro Dio ci ha fatto. Noi che ci definiamo cristiani, che ci vantiamo se siamo riusciti a privarci di pochi spiccioli ma che troppo spesso siamo legati all'esibizionismo e ai beni materiali. Continuate la vostra opera di educazione per l'amore che avete nei confronti dei vostri figli, amateli e non scoraggiatevi.... Ricordate che nei nostri pensieri non mancherete mai. Gio S e *Altri*

CLAUDIO NON C'È PIÙ

Mo credo. Signore,
che al termine del cammino
non c'è ancora da camminare
ma la fine del pellegrinaggio.

Credo, Signore,
che alla fine della notte
non c'è più notte
ma l'aurora.

Credo, Signore,
che alla fine dell'inverno
non c'è più l'inverno
ma la primavera.

Credo, Signore,
che dopo la disperazione
non c'è la disperazione
ma speranza.

Credo, Signore,
che al termine dell'attesa

Claudio Ventrella (6/4/1955 - 23/11/1977)



Angela



Brenda



Yajaira

non c'è ancora l'attesa

ma l'incontro.

Credo, Signore,

che dopo la morte

non c'è ancora la morte

malavita. - J. Folliet

Abbiamo voluto ricordare il nostro Claudio con questa bella preghiera. A distanza di alcuni anni dalla **sua** scomparsa egli è vivo nei nostri cuori e lo ricordiamo sempre con tanto amore e tenerezza.

Crediamo con fermezza che non c'è morte ma vita; anche la vita che rinasce in qualsiasi angolo della terra, nei figli che non conosciamo e che soffrono per una vita di miseria e povertà. In ricordo di Claudio sono sbocciati nel "giardino" di Chimaltenango tre fiori: Angela, Brenda e Yajaira.

Claudio amava i bambini e ne sarà contento.

Ringraziano Suor Marcella che ci ha fatto conoscere la realtà di questi bambini che soffrono e che ci fanno riflettere. A volte vedendo le immagini della TV ne restiamo scandalizzati, commentiamo qualcosa, poi torniamo alla nostra indifferenza.

Auguriamo a Sour Marcella tanta forza e salute per continuare la sua grande opera.

Grazie di tutto cuore Suor Marcella e che il Signore la aiuti e la protegga

Le famiglie Ventrella



I RISULTATI DI UN IMPEGNO COSTANTE

11 Guatemala è un paese stupendo; il suo clima mite e temperato lo adorna di una incredibile cornice floreale.

E' uno di quei posti che tutti abbiamo sognato. Ma dietro la "cornice" esiste una realtà di miseria che ferisce il cuore di chi possiede ancora un po' di coscienza.

E, come in tutti i paesi poveri, a sopportare il peso più forte della miseria sono le donne e i bambini.

L'ignoranza e la disperazione continuano a nutrire e a far prosperare una disgustosa mentalità "machista"; così, ogni giorno, mogli e figli vengono abbandonati al loro destino da uomini irresponsabili e abbruttiti dai quotidiani problemi di sopravvivenza. Un conto è vedere o leggere "da lontano" queste terribili realtà; altra cosa è il conoscerle di persona. Così, circa dieci anni fa, una piccola e coraggiosa suora decise di gettare una goccia di speranza in questo oceano di disperazione. Il suo grande amore per i bambini abbandonati e denutriti le dette la forza di ideare e realizzare un progetto per aiutare le donne che erano costrette ad affidare i loro figli ad istituti per bimbi denutriti. Dieci anni di costanza e "cocciutaggine" hanno dato il loro frutto: un piccolo villaggio di cinquanta case vicino alla città di Chimaltenango. Poi è venuto l'asilo, l'ambulatorio medico e un pasto al giorno assicurato a tutti i ragazzi del Centro. C'è pure Filomena, una simpaticissima mucca che garantisce la colazione a ottanta ragazzini del Centro Manos Amigas. La direttrice del Centro e la maestra della scuola materna, oltre ai loro compiti assolvono con entusiasmo e tanto affetto anche mansioni di "consigliere" e sostengono moralmente le donne del piccolo villaggio. Qui, sollevate dai problemi



Un gruppo di bambini e donne del centro Manos Amigas

più assillanti ed immediati, le più sfortunate tra i poveri possono cominciare a cercare un lavoro ed organizzare la loro vita futura e quella dei loro figli. Una volta acquisita l'indipendenza economica e riacquistato un piccolo equilibrio familiare, sono pronte a riaffrontare la vita e lasciano il posto ad altre sfortunate. Con lo stesso e immutato entusiasmo di dieci anni fa, Suor Marcella, aiutata da tanti amici e collaboratori, continua a lottare per ampliare e perfezionare il progetto. C'è bisogno di tutto e di tutti. Conoscevamo già questo tipo di realtà perché siamo vissuti alcuni anni in Ecuador. La precedente esperienza ci è stata molto utile per non perdere tempo in problemi di adattamento e di comprensione e ci ha permesso anche di capire fino in fondo quanto sia importante l'iniziativa di Suor Marcella. Abbiamo avuto modo di metterci in contatto con altri progetti di volontariato che operano nel paese, come "Casa Alianza", e si sono dimostrati tutti molto attenti ed entusiasti nei :

confronti dell'iniziativa di Suor Marcella. Anche il vescovo di Sololà, che già conosceva il progetto, ha suggerito di allargarlo a tutto il Guatemala. La piaga delle donne e dei bambini abbandonati è una delle più dolorose di questi paesi e dovremmo augurare al mondo un centinaio di Suor Marcella. Al nostro rientro siamo stati sommersi dai ringraziamenti. Ma non capisco il perché: siamo noi quelli che hanno ricevuto tanto! ,,

Gabriella Castaidi

Alcuni Modi per sostenere le iniziative della A.M.A.

- 1) Offerte libere di qualsiasi entità.
- 2) Associarsi come Soci Ordinari e pagare la quota associativa.
- 3) Appoggiare le iniziative della A.M.A. con fattiva opera personale.

Le offerte possono essere finalizzate:

es: adozione virtuale L. 30.000 mensili Una stanza L. 1.000.000
 Una casa solo muratura L. 4.000.000 Una casa con urbanizzazione L. 5.000.000

Una offerta libera con finalità da segnalare

Per le strutture in muratura e gli strumenti si possono apporre targhe in memoria di...(nome da segnalare)

FILO DIRETTO

Caro Diego,

Ciao, sono la tua madrina. Mi chiamo Sarà Ferri, ho tredici anni e frequento la 2a Media.

I miei genitori, cioè quelli che ti hanno adottato, si chiamano Luciana e Sergio. Sono due persone buone e generose che mi hanno aiutata e mi aiutano nelle difficoltà della mia vita.

Credo che anche tu abbia avuto già una vita difficile a causa delle difficoltà del tuo povero paese.

Caro Diego, mi piacerebbe molto poterti conoscere di persona così ti potrei insegnare a conoscere meglio la vita del mio paese e le abitudini mie e dei miei genitori.

Ti riscriverò presto per sapere come stai e scrivimi se desideri sapere qualcosa di particolare e, se vuoi, qualcosa da me.

Sperando che tu stia sempre bene ti invio un affettuoso saluto, n, *madrina S Ferri*.

Ciao Marcos,

Siamo i tuoi amici di Cetona, noi ci siamo conosciuti tramite l'Associazione Mani Amiche e non è la prima volta che ci scriviamo. Abbiamo saputo che stai bene e ne siamo molto felici. Ti abbiamo scritto per salutarti e dirti che ti vogliamo bene, ti portiamo sempre nei nostri pensieri. Speriamo che la nostra amicizia duri parecchio e che i nostri piccoli sacrifici, che facciamo con molta gioia, ti aiutino a crescere bene. Ciao dai bambini della scuola di catechismo di Cetona!!

"Tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me". 25,40)

La Comunità di Cetona, tramite alcuni operatori della parrocchia, ha potuto conoscere più da vicino Suor Marcella e la sua opera per i bambini Guatemaltechì. Con Suor Marcella ed i suoi collaboratori, dal mese di gennaio ad oggi abbiamo avuto due incontri, nei quali ci è stato mostrato, tramite materiale audiovisivo e opere del loro atigianato, come si vive in Guatemala, quale è la cultura e la situazione sociale di questo paese, e quanto sia grande e necessaria l'opera che l'associazione Mani Amiche ha realizzato a sostegno delle madri abbandonate e dei loro bambini. Suor Marcella ha spiegato l'importanza che hanno, per i bambini che lei accoglie, le adozioni a distanza, facendo presente che con un minimo sforzo economico, con una piccola rinuncia Bambini del centro Manos Amigas giornaliera, chiunque può rendere più felice e serena la vita di un bambino.



La nostra comunità ha partecipato attivamente a questi incontri, e l'impegno ha dato buoni frutti, infatti in questi mesi oltre alla preesistente adozione della scuola di catechismo abbiamo potuto effettuare altre 16 adozioni a distanza e un grande interesse da parte di tutti, per le opere di raccolta di vestiario e di carta a favore dell'Associazione. Le adozioni a distanza sono state possibili grazie all'appoggio della nostra comunità, che vuole ringraziare l'associazione Mani Amiche per avergli offerto l'opportunità di donare qualcosa a chi ha bisogno di aiuto, permettendogli di capire che donare e aiutare, da molta più gioia e soddisfazione che ricevere.

Grazie di cuore. La Comunità di Cetona

AIUTO DIRETTO

mente aiutarci ad essere presenti nelle feste, sagre, fiere ecc. dei rispettivi paesi e località vicine.

Suor Marcella

Le mostre di artigianale tipico del Guatemala oltre ad essere un mezzo che aiuta economicamente i piccoli artigiani guatemalteci, sono ottime occasioni per diffondere l'aspetto culturale e sensibilizzare circa le più urgenti necessità mediante il contatto diretto con le persone e le diffusioni dei nostri volantini.

Raccomandiamo a tutti i soci, collaboratori e simpatizzanti di suggerirci e possibil-



ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (Siena)
Tel. 0578/265083 ☐

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (Siena)
Fax. 0578/265454☐



Suor Marcella cell. 0347/3565294

PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- Conto Corrente Postale nr. 10897536

intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
oppure:

C/C nr. 2713.73 presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano,
intestato a Associazione Mani Amiche

C/C nr. 8398.56 presso Cassa Rurale e Artigiana di Chiusi filiale di Sarteano,
intestato a Associazione Mani Amiche